

Deliberazione della Giunta Regionale 22 ottobre 2013, n. 1-6519

Approvazione Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e il Sistema camerale piemontese - Unioncamere Piemonte per lo sviluppo economico e della competitività territoriale.

A relazione del Presidente Cota:

Considerato che:

la Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte sono fortemente preoccupate del momento attuale, che vede, da un lato, un progressivo deteriorarsi della capacità di sviluppo economico delle imprese piemontesi, che stanno affrontando una crisi senza precedenti, dall'altro una difficoltà finanziaria della Pubblica Amministrazione, chiamata a notevoli sforzi di risanamento e a progressivi tagli di bilancio;

la Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte considerano il territorio e l'impresa due ambiti inscindibili, poiché nell'attuale concorrenza internazionale la reale competitività delle imprese proviene dai legami che esse hanno con il territorio: le imprese più innovative si insediano solo dove percepiscono fattori competitivi del territorio, innescando una spirale virtuosa di sviluppo economico;

la Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte convengono sulla necessità di incrementare ancor di più le azioni comuni volte a supportare la competitività delle imprese e del territorio piemontese, intesa come strumento indispensabile allo sviluppo economico e al raggiungimento, di conseguenza, di un maggior benessere sociale;

la Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte condividono un modo di programmare i propri interventi sia auspicando una forte concertazione territoriale ed istituzionale, sia realizzando azioni il più possibile sinergiche e complementari rispetto a quanto viene già realizzato da altri attori pubblici e privati del territorio;

la difficile situazione economica e i progressivi ridimensionamenti di risorse pubbliche disponibili per la promozione economica rendono imprescindibile lavorare sempre più sull'efficienza delle risorse e sull'efficacia degli interventi;

la Regione Piemonte riconosce e si impegna a valorizzare il ruolo delle Camere di commercio quali istituzioni operanti in regime di autonomia funzionale per lo sviluppo del sistema delle imprese locali;

Unioncamere Piemonte, di concerto con le otto Camere di commercio piemontesi, riconosce il ruolo di programmazione dello sviluppo economico e territoriale della Regione Piemonte e si impegna a definire le proprie linee di intervento per lo sviluppo locale in coerenza con gli orientamenti regionali;

la Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte stanno già collaborando fra loro in molteplici ed estesi campi di attività, stipulando singole convenzioni, accordi, protocolli d'intesa;

ritenuto pertanto di approvare l'allegato protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Unioncamere con durata fino al 31.12.2015;

il presente atto deliberativo non comporta oneri diretti di spesa a carico della Regione Piemonte; tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del relatore,

delibera

di approvare il Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e il Sistema camerale piemontese – Unioncamere Piemonte per lo sviluppo economico e della competitività territoriale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato



PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PIEMONTE
E SISTEMA CAMERALE PIEMONTESE PER IL RILANCIO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DELLA COMPETITIVITÀ
TERRITORIALE

VISTO:

- La Legge Costituzionale n. 3 del 2001, che, intervenendo sul Titolo V della Costituzione, ha elevato a rango costituzionale i principi del decentramento e della sussidiarietà;
- lo Statuto della Regione Piemonte, approvato con Legge Regionale Statutaria n. 1 del 4 marzo 2005, ed in particolare l'art. 3, c. 2, ai sensi del quale: "La Regione, ispirandosi al principio di sussidiarietà, pone a fondamento della propria attività legislativa, amministrativa e di programmazione la collaborazione con le Province, i Comuni e le Comunità montane nonché con le autonomie funzionali e con le rappresentanze delle imprese e dell'associazionismo per realizzare un coordinato sistema delle autonomie";
- la L. 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" che definisce le Camere di commercio quali "enti autonomi di diritto pubblico che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali";
- L'art 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.
- la Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44. "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che all'art. 16, c2 prevede: "2. La Regione promuove altresì forme di collaborazione con le Camere di commercio, singole od associate, per lo svolgimento di attività inerenti:
 - a) l'analisi strutturale e congiunturale, studi, ricerche, raccolta, elaborazione e diffusione dati, relativi al sistema economico produttivo piemontese;
 - b) l'internazionalizzazione delle imprese piemontesi, la promozione sui mercati esteri dei sistemi produttivi e dei prodotti piemontesi;
 - c) l'informazione alle imprese in ordine all'accesso agli incentivi o ai benefici concessi dalla Regione;
 - d) l'accertamento di speciali qualità delle imprese che siano specificamente prescritte ai fini della concessione ed erogazione di incentivi o benefici alle imprese da parte della Regione";
- L'art. 6 della L. 29 dicembre 1993, n. 580 prevede che < le unioni regionali delle Camere di commercio curano e rappresentano gli interessi comuni delle camere di commercio associate ed assicurano il coordinamento dei rapporti con le Regioni territorialmente competenti;(omissis)>
- lo Statuto di Unioncamere Piemonte, all'art. 4 co. 1 prevede che <Ai fini di una più efficace capacità di intervento a sostegno della promozione e della crescita del sistema economico regionale, l'Unioncamere promuove specifici strumenti di consultazione e di collaborazione con la Regione Piemonte per individuare linee di azione e coordinamento delle reciproche iniziative e definire la propria partecipazione al processo di programmazione regionale e alla sua realizzazione>. Sempre all'art. 4 co. 2, lo Statuto di Unioncamere Piemonte prevede che <I rapporti di collaborazione con la Regione Piemonte saranno definiti tramite accordi quadro, protocolli di intesa e convenzioni stipulati dall'Unioncamere Piemonte in rappresentanza delle Camere di commercio e potranno anche

prevedere attribuzioni di funzioni e deleghe esercitabili direttamente o attraverso strumenti specifici>;

TENUTO CONTO:

- o del DPEFR 2010-2012 della Regione Piemonte, deliberato con DGR n. 51 – 12886 del 21/12/2009
- o della Relazione Programmatica triennale 2012-2014 deliberata dal Consiglio di Unioncamere Piemonte in data 21 novembre 2011;
- o dei Piani Pluriennali e delle Relazioni Previsionali Programmatiche Annuali delle otto Camere di commercio piemontesi;
- o del Protocollo d'intesa triennale 2010-2012 tra Regione Piemonte e sistema camerale piemontese per lo sviluppo economico e della competitività territoriale, siglato in data 12 novembre 2009 (Rep. N. 14866);
- o del nuovo ciclo di programmazione delle politiche comunitarie 2014-2020;

CONSIDERATO:

- o che le parti sono fortemente preoccupate del momento attuale, che vede, da un lato, un progressivo deteriorarsi della capacità di sviluppo economico delle imprese piemontesi che stanno affrontando una crisi senza precedenti, dall'altro una difficoltà finanziaria della PPAA, chiamata a notevoli sforzi di risanamento e a progressivi tagli di bilancio;
- o convergono sulla necessità di incrementare ancor di più le azioni comuni volte a supportare la competitività delle imprese e del territorio piemontese, intesa come strumento indispensabile allo sviluppo economico e al raggiungimento, di conseguenza, di un maggior benessere sociale; che il territorio e l'impresa rappresentano due ambiti inscindibili, poiché nell'attuale competizione internazionale la reale competitività delle imprese proviene dai legami che esse hanno con il territorio: le imprese più innovative si insediano solo dove percepiscono fattori competitivi del territorio, innescando una spirale virtuosa di sviluppo economico;
- o che Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte condividono un modo di programmare i propri interventi sia auspicando una forte concertazione territoriale ed istituzionale sia realizzando azioni il più possibile sinergiche e complementari rispetto a quanto viene già realizzato da altri attori pubblici e privati del territorio;
- o che la difficile situazione economica e i progressivi ridimensionamenti di risorse pubbliche disponibili per la promozione economica rendono imprescindibile lavorare sempre più sull'efficienza delle risorse e sull'efficacia degli interventi;
- o che Unioncamere Piemonte, di concerto con le otto Camere di commercio piemontesi, riconosce il ruolo di programmazione dello sviluppo economico e territoriale della Regione Piemonte e si impegna a definire le proprie linee di intervento per lo sviluppo locale in coerenza con gli orientamenti regionali;

- che la Regione Piemonte riconosce e si impegna a valorizzare il ruolo delle Camere di commercio quali istituzioni operanti in regime di autonomia funzionale per lo sviluppo del sistema delle imprese locali;
- che Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte stanno già collaborando fra loro in molteplici ed estesi campi di attività, stipulando singole convenzioni, accordi, protocolli d'intesa;

PREMESSO:

- che Unioncamere Piemonte, disciplinata dall'art. 6 della l. 580/93, è l'associazione fra le Camere di commercio piemontesi ed ha come compito istituzionale quello di promuovere e realizzare iniziative per favorire lo sviluppo e la valorizzazione dell'economia e del territorio regionale e quello di garantire il coordinamento delle azioni delle Camere di commercio piemontesi, rappresentandone le istanze nei confronti delle istituzioni locali e regionali ed agisce, quindi, in questa sede in rappresentanza dell'intero sistema camerale piemontese;

Tutto ciò premesso,

Regione Piemonte, in persona del suo Presidente, Roberto Cota, nato il a domiciliato ai sensi e per gli effetti del presente protocollo d'intesa a Torino presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Castello 165

e

Unioncamere Piemonte, in rappresentanza delle otto Camere di commercio piemontesi, in persona del suo Presidente, Ferruccio Dardanello, nato a Mondovì il 29 giugno 1944 domiciliato ai sensi e per gli effetti del presente protocollo d'intesa a Torino presso la sede di Unioncamere Piemonte, Via Cavour 17

Convengono quanto segue:

Art. 1

Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte, richiamate le premesse della presente intesa, intendono accrescere la propria collaborazione in materia di rilancio dello sviluppo economico e competitività territoriale, impegnandosi a porre in essere azioni condivise e concertate nel rispetto dei propri ruoli istituzionali nelle materie di cui all'art. 2.

Unioncamere Piemonte riconosce il ruolo di programmazione dello sviluppo economico e territoriale della Regione Piemonte e si impegna a recepire tali direttive nei propri documenti di programmazione.

La Regione Piemonte riconosce il ruolo di propulsione dello sviluppo delle imprese e del territorio locale svolta dalle Camere di commercio piemontesi e individua in tali enti gli interlocutori privilegiati per l'attuazione degli interventi a sostegno delle imprese e dello sviluppo economico locale, delegando loro quelle attività che meglio possono essere realizzate a livello locale.

Art. 2

Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte individuano come prioritarie per l'aumento della competitività delle imprese e dei territori le seguenti aree di intervento:

- 1. Internazionalizzazione.** Essere internazionalizzati ed avere un'alta capacità di misurarsi sui mercati esteri è un indubbio fattore di vantaggio nella competizione internazionale. Il mercato internazionale, come hanno dimostrato chiaramente alcune ricerche a livello regionale e nazionale, è stato quello che ha sostenuto la capacità produttiva delle imprese in questo momento di crisi della domanda interna. L'internazionalizzazione è il campo dove si è già sperimentata con successo la collaborazione fra Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte: la L.r. 13/2006 ha creato il presupposto legislativo per la creazione del Ceipiemonte, un'esperienza di promozione internazionale del Piemonte a largo spettro (dalla promozione all'estero all'attrazione di investimenti esteri, dalla promozione turistica a quella dell'agroalimentare). In data 13 febbraio 2012 è stato firmato l'Accordo Quadro per l'Internazionalizzazione tra Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte (Rep. 16684), che ha individuato le forme, gli ambiti e la quantificazione economica dell'impegno congiunto nel campo dell'internazionalizzazione.
- 2. Euroregione Alpi Mediterraneo.** Il mondo camerale ha condiviso la forte idea politica dell'Euroregione Alpi Mediterraneo. AlpMed è un progetto politico molto ambizioso portato avanti dalle amministrazioni regionali del Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Rhone-Alpes e Paca, volto a sviluppare una maggiore cooperazione territoriale. Condividendo l'intuizione politica di questo progetto di alleanza transfrontaliera, anche le Camere di commercio di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Provence Alpes Cote d'Azur Corse e Rhône-Alpes (a cui si sono aggiunte recentemente le realtà di Sardegna e Corsica) si sono impegnate a realizzare un maggiore coordinamento delle proprie azioni e nuovi specifici interventi, primo fra tutti un ufficio comune a Bruxelles in Rue du Trône nello stesso edificio dove sono localizzate le amministrazioni regionali. Si ritiene che l'iniziativa della Regioni alpine per una strategia macroregionale per le Alpi, condivisa dall'Euroregione, che sta avanzando positivamente e si auspica possa avere successo già a partire dal 2014, sia un quadro di riferimento indispensabile per offrire ai territori dell'area alpina una prospettiva di sviluppo e crescita nell'ambito del quale orientare le politiche di sviluppo degli enti coinvolti in un'ottica di autentica governance multilivello.
- 3. Innovazione, R&S.** L'innovazione rappresenta una delle leve cruciali per la competitività delle imprese e dei territori. È attraverso l'innovazione imprenditoriale, provocata anche da un sempre migliore rapporto con il mondo della ricerca (sia accademica sia non), che è possibile non solo mantenere ma sviluppare crescenti quote di mercato delle nostre imprese sui mercati nazionali ed internazionali. Il Piemonte è una delle regioni che storicamente ha maggiormente puntato sull'innovazione e non a caso detiene in Italia il più alto rapporto tra la spesa per la ricerca e il PIL. Sia la Regione Piemonte che il sistema camerale piemontese sono fortemente coinvolte sul tema, avendo attivato da tempo servizi e finanziamenti per stimolare l'innovazione all'interno delle imprese e favorire le relazioni tra il mondo industriale e quello accademico.
- 4. Programmazione comunitaria 2014-2020.** In un panorama di ridimensionamento delle risorse pubbliche per lo sviluppo, si richiamano le conclusioni della Conferenza delle Regioni del 13 settembre 2013 nelle quali le Regioni hanno riconfermato la condivisione dell'iniziativa proposta dal Ministro per la Coesione territoriale di concentrare i fondi ancora disponibili su obiettivi capaci di assicurare un impiego rapido delle risorse e con un forte orientamento recessivo, nella consapevolezza altresì che

utilizzare al meglio le risorse comunitarie rappresenta un fattore indispensabile per la crescita della competitività territoriale. Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte condividono il fatto che occorre sviluppare ed attuare una programmazione efficace del nuovo ciclo di fondi strutturali 2014-2020, al fine di rilanciare la competitività delle imprese e dei territori piemontesi, agganciandosi anche alle programmazioni degli altri territori AlpMed. In particolare, occorrerà sviluppare azioni di informazione/formazione a livello territoriale, anche in collaborazione con reti europee esperte, rivolte alle PMI piemontesi sul nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 (H2020, Cosme, Fondi strutturali, ecc.). I rispettivi uffici a Bruxelles saranno, inoltre, un supporto indispensabile per cogliere le opportunità dei bandi comunitari che man mano si renderanno disponibili. Analoga attenzione viene posta per quanto riguarda il prossimo ciclo di programmazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (ex FAS) al fine di garantire l'integrazione tra i fondi.

5. **Infrastrutture.** Il tema delle infrastrutture è fondamentale per la competitività del nostro territorio e delle nostre imprese. Un territorio deve garantire livelli moderni di poco accessibilità e non sarà mai un territorio per essere competitivo. Vista la peculiare conformazione geo-morfologica del nostro territorio e, quindi, la necessità di evitare un isolamento rispetto alle grandi direttrici di traffico europeo, è fondamentale proseguire nel sostenere la strategicità dei Corridoi Comunitari della rete TEN-T "Mediterraneo" (nel quale è compresa la tratta Torino-Lione) e "Genova-Rotterdam" (nel quale è compreso il Terzo valico dei Giovi) sia del Progetto Prioritario n. 6 (nel quale c'è la tratta Torino-Lione) sia del Progetto Prioritario n. 24 (Genova - Rotterdam). Questi due corridoi si intersecano in Piemonte, creando quindi forti opportunità nel campo del sistema dei trasporti e della logistica delle persone e delle merci. Un sistema di trasporto/mobilità di persone e merci che deve essere multimodale, privilegiando l'equilibrio fra efficienza gestionale e forme che impattano meno sull'ambiente e sulla qualità della vita, con iniziative mirate alla sostenibilità ambientale ed economico-finanziaria. In attuazione della l.r. 4/2011 verranno sviluppate occasioni di collaborazione in relazione alla territorializzazione delle infrastrutture strategiche. Oltre alle infrastrutture di trasporto, rivestono altrettanta importanza per la competitività imprenditoriale sia le infrastrutture legate all'informatica e alla diffusione della banda larga sul territorio, sia quelle più prettamente immateriali, come quelle dell'energia e delle utilities, dell'infomobilità, della sicurezza stradale, della formazione/istruzione, delle reti bancarie e di servizi. Con l'obiettivo della valorizzazione del territorio attraverso investimenti nelle infrastrutture sia materiali che immateriali verrà sviluppata la condivisione di strumenti di analisi del sistema e studi settoriali ed anche di strumenti di intervento.
6. **Ricerca economica.** Per decidere bisogna conoscere. Avere a disposizione un dataset di informazioni affidabili, corrette e tempestive rappresenta un fattore competitivo importante per l'intero territorio regionale. L'attività di ricerca delle informazioni socio economiche di un territorio è alla base di qualsiasi sistema decisionale efficiente. In ogni contesto economico la creazione di politiche efficaci ha come presupposto un processo di raccolta e di condivisione delle informazioni da parte di tutti gli attori coinvolti. Solo osservando la realtà locale nei suoi molteplici aspetti si potrà, infatti, capire meglio quali politiche di intervento e quali strategie operative sarà necessario mettere in atto per rafforzare lo sviluppo del territorio, potenziarne i punti di forza e superarne le criticità.
7. **Artigianato.** Le attività delle imprese artigiane sono un altro campo che vede una storica collaborazione fra Camere di commercio e Regione Piemonte. Il settore Artigianato è una competenza regionale sancita dalla Costituzione italiana, che la

Regione Piemonte da sempre esercita avvalendosi delle Camere di commercio, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi di attribuzione e riconoscimento della qualifica (prima attraverso la gestione dell'Albo Artigiani e, quindi, a seguito della recente LR 5/2013, attraverso apposite annotazioni nel Registro Imprese), sia per quanto riguarda la realizzazione di interventi di sostegno e valorizzazione del settore medesimo. L'attenzione conferita all'artigianato da parte della Regione e del mondo camerale appare particolarmente importante poiché la promozione delle micro e medie imprese, classe a cui appartengono le imprese artigiane, rappresenta un'issue centrale nell'agenda di tutti i governi europei. L'Unione europea, infatti, attraverso i programmi di sviluppo regionale e rafforzamento della competitività mette a disposizione delle PMI consistenti risorse finanziarie. Proprio per questo, specialmente a livello regionale, l'elaborazione di politiche pubbliche coordinate di promozione e sostegno delle imprese artigiane deve rappresentare un obiettivo prioritario all'interno delle linee programmatiche di sviluppo economico territoriale. L'art. 22 bis della LR 1/2009, del resto, prevede esplicitamente che la Giunta regionale definisca "con l'Unione regionale delle CCIAA del Piemonte la realizzazione di programmi a favore della promozione e qualificazione delle imprese artigiane piemontesi attraverso apposite convenzioni"

8. **Promozione delle eccellenze agroalimentari.** Le imprese del campo alimentare hanno visto nell'ultimo decennio un progressivo e costante aumento di numero, dipendenti, fatturato ed export. Una crescita legata alla valorizzazione delle produzioni tipiche e delle eccellenze alimentari che caratterizzano il nostro territorio. Una riscoperta italiana ed internazionale, ed una valorizzazione anche economica, della qualità e della varietà della nostra produzione. Anche in un clima congiunturale fortemente perturbato come quello attuale, il settore alimentare piemontese è stato in grado di reggere e di espandere le proprie quote di mercato. Anche nel campo della promozione agroalimentare (ivi compresa anche quella vinicola) si è già sperimentata una proficua collaborazione fra mondo camerale e ente regionale. Sostenere ed incrementare la competitività e l'apertura internazionale del settore agro-alimentare (comparto che si estende lungo la filiera che parte dall'agricoltura, passa dall'industria di trasformazione, e giunge fino alla commercializzazione dei prodotti, collegandosi alla valorizzazione della cultura e del turismo sul territorio) appare ormai fondamentale all'interno delle politiche di sviluppo di una regione. Il potenziamento del settore agro-alimentare può quindi diventare il motore di una catena del valore integrata: agro-alimentare - turismo - cultura ambiente - servizi.
9. **Servizi alle imprese e all'imprenditoria.** Unioncamere Piemonte e Regione Piemonte negli ultimi anni hanno sviluppato sul territorio piemontese numerosi programmi per migliorare il clima imprenditoriale locale (aumentando da un lato la capacità di creare nuove imprese, dall'altro consolidare quelle esistenti) collaborando strettamente nella promozione della formazione imprenditoriale a largo spettro, in particolar modo per le imprese femminili, giovanili, innovative, sociali, di neo-costituzione. Particolare attenzione viene inoltre dedicata alle iniziative per le imprese secondo le indicazioni della l.r. 4/2011.
10. **Turismo e Cultura** Il turismo rappresenta uno dei fattori di crescita recente dell'economia regionale. Grazie alla straordinaria risonanza di un evento come le Olimpiadi Invernali del 2006, e ad oculute politiche di promozione degli anni successivi, il Piemonte e Torino sono entrate nel circuito delle destinazioni turistiche per viaggiatori italiani e stranieri, anche in virtù del vasto patrimonio culturale presente sul territorio. Al contempo, il mondo imprenditoriale ha aumentato sia quantitativamente sia,

soprattutto, qualitativamente l'offerta ricettiva turistica, ristoranti e alberghi in primis. Analogamente a quanto accade nella competizione fra prodotti industriali, anche per il turismo il Piemonte deve competere in contesti competitivi ad alto valore aggiunto, nella quale la qualità del servizio turistico riveste un'importanza determinante.

11. **Semplificazione amministrativa.** Il Patto per lo sviluppo del 13 ottobre 2008 individua tra le azioni strategiche il miglioramento della governance sul territorio regionale, obiettivo che non può prescindere, come riconosce lo stesso Patto, da uno sforzo comune teso a riformare e semplificare l'attività della Pubblica Amministrazione, le cui inefficienze rappresentano spesso un pesante vincolo allo sviluppo. Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte condividono questo obiettivo e si impegnano ad attivare iniziative comuni volte ad una significativa semplificazione delle procedure amministrative di loro competenza. Le semplificazioni che hanno interessato l'artigianato, con l'abolizione delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato e dello stesso Albo Artigiano operata dalla citata LR n. 5/2013, rappresentano senza dubbio un modello in tal senso, mentre altre linee di azioni comuni possono essere rappresentate dalla diffusione di strumenti telematici (legal mail, business key), dalla razionalizzazione dei flussi documentali e dalla piena applicazione degli Sportelli Unici e della Comunicazione Unica, mediante l'attuazione dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa fra i servizi camerali e i servizi regionali "Suap Piemonte" e "Mude Piemonte".
12. **Regolazione mercato, conciliazione e tutela consumatori.** Il ricorso a procedure di risoluzione alternativa delle liti è un fenomeno in costante espansione, sia a livello internazionale che interno, e tanto il legislatore europeo, quanto quello italiano manifestano una crescente sensibilità nei confronti della tematica. Le Camere di commercio, nell'ambito delle loro finalità istituzionali che le collocano quali enti di regolazione del mercato che agiscono nell'interesse dell'economia, gestiscono i servizi di giustizia alternativa in condizioni di neutralità, imparzialità ed indipendenza. In Piemonte i servizi camerali di risoluzione delle controversie (conciliazione e arbitrato) sono offerti alle imprese in modo uniforme tramite la Camera Arbitrale del Piemonte e l'Azienda Speciale ADR Piemonte.
13. **Etica e Responsabilità.** Anche alla luce della recente crisi economica, il dibattito su etica e imprese è diventato sempre più importante e cruciale. La sostenibilità della crescita è in funzione dei comportamenti etici e responsabili sia dei consumatori sia delle imprese. La CSR (Corporate Social Responsibility) è entrata formalmente nell'agenda dell'Unione europea, dove è stata considerata come uno degli strumenti strategici per realizzare in Europa una società più competitiva e socialmente coesa e per modernizzare e rafforzare il modello sociale europeo. La diffusione tra le imprese della cultura della CSR può rappresentare un valore aggiunto non solo per le imprese (competitività, crescita, immagine), ma per la società in generale (ambiente, relazioni industriali, qualità sociale), aspetti ugualmente importanti soprattutto in una fase recessiva di mercato, come quella attuale. È opinione condivisa che i territori economicamente avanzati non debbano perseguire obiettivi di sviluppo economico tout court, bensì occorre valutarli anche in un'ottica di sostenibilità sia ambientale sia sociale.

Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte, per le materie indicate all'art. 2, si impegnano a costruire luoghi e momenti politici e tecnici per condividere in maniera preventiva le informazioni e per concertare le eventuali azioni comuni.

Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte individuano ognuna al proprio interno un responsabile dell'attuazione dell'accordo. I due responsabili redigeranno congiuntamente un Rapporto annuale a consuntivo sulle attività di cui all'art. 2, entro il mese di febbraio dell'anno successivo.

Per la realizzazione delle singole attività congiunte nei campi prioritari di cui all'art. 2 verranno stipulate apposite convenzioni specifiche firmate dalle rispettive Direzioni, ferma restando la validità ed efficacia delle Convenzioni già stipulate ed attualmente in corso di esecuzione.

Art. 4

Il presente accordo ha validità sino al 31 dicembre 2015 e può essere rinnovato.

Ciascuna parte ha diritto a recederne, previa comunicazione da inviarsi, a mezzo lettera raccomandata AR entro il 30 settembre di ciascun anno, all'altra parte.

Torino, 2013

IL PRESIDENTE
UNIONCAMERE PIEMONTE
Ferruccio Dardanello

IL PRESIDENTE
REGIONE PIEMONTE
Roberto Cota